esperienze
di arte pubblica
contemporanea

inaugurazione/opening
26-27 ottobre / 8 dicembre 2018
opere visitabili gratuitamente

aperto 2018

art on the border

Artisti
Stefano Arienti
Stefano Boccalini
Beatrice Catanzaro
Wurmkos

Valle Camonica
Distretto Culturale

DISTRETTI CULTURALI
fondazione cariplo

valle camonica la Valle dei Segni

aperto.lavallecontemporanea.it

Patrocinio artistico

C/O careof

FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA | COMUNE DI VENEZIA

pav

aperto 2018
art on the border

esperienze
di arte pubblica
contemporanea

Artisti
Stefano Arienti
Stefano Boccalini
Beatrice Catanzaro
Wurmkos

inaugurazioni
venerdì 26 ottobre
Wurmkos, Malegno Ex C.D.D.
via Cava
ore 16.00-17.30 laboratorio,
ore 18.00 visita al laboratorio
e ai lavori realizzati,
ore 18.30 Presentazione del progetto
segue aperitivo

sabato 27 ottobre
Stefano Boccalini, Monno Ex Asilo
(aspettando CA'MON)
ore 10.00-12.00 workshop,
ore 12.00 Presentazione del progetto
segue aperitivo

sabato 8 dicembre
Stefano Arienti, Borno
Beatrice Catanzaro, Luoghi vari

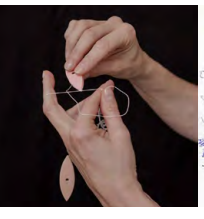
La nona edizione della manifestazione di arte pubblica contemporanea **aperto_art on the border** presenta nuove opere installative che interpretano poeticamente saperi e luoghi di Valle Camonica. Con l'obiettivo di rivitalizzare tradizioni artigianali e piccole comunità locali, sono stati attivati laboratori artistici, ricerche e attività sociali rivolte a ricreare comunità, tematiche e di lavoro. Gli artisti, operando in residenza a stretto contatto con le realtà locali producono esperienze e opere utili a connettere tecniche e manualità con il contemporaneo.

Stefano Arienti Rilegge e reinterpreta il grande patrimonio di immagini prodotto dal fotografo Simone Magnolini entrando nelle pieghe (storiche) del paesaggio di Valle Camonica e della comunità di Borno.

Stefano Boccalini Intreccia un dialogo con la comunità di Monno mediante parole che possano identificarne spirito e aspirazioni, in continuità con i laboratori svolti con i bambini da *Il Cardo* all'interno del progetto "Aspettando Ca'Mon".

Beatrice Catanzaro Riscopre gli antichi gesti dei ricami d'intreccio decorativo a chiacchierino ancora attive in Valle Camonica, creando nuove forme attraverso un insospettabile cambio di scala.

Wurmkos Laboratorio collettivo di arte pubblica che agisce in situazioni di disagio psichico e fisico, attiva un processo di coinvolgimento operativo diretto a una comunità di disabili per fondare un senso dell'abitare.



Beatrice Catanzaro
1/2nodo_azioni e installazioni, nodi e annodature (con Luciana Angeloni)
In collaborazione con Donne ricamatrici di Valle Camonica, Franco Capitanio e CAI Valle Camonica
Luoghi vari
La navetta scivola – mezzo nodo da un lato, mezzo dall'altro.
I nodi, sempre più piccoli e aggraziati richiedono destrezza di mani: "Se ci penso non mi viene" dice Lei mentre lavora al Chiacchierino. Quando una pratica ci va sotto pelle, penetra nei muscoli, nello scheletro, lasciamo fare alle mani, senza disturbarle. Il gesto allora si ripete, preciso, ritmato.
Il Chiacchierino è piccolo, piccolissimo. Guardo a fatica strizzando gli occhi. Il suo cuore è un mezzo nodo. Un mezzo nodo fra due fili sottili sottili. I disegni tracciati dai nodi diventano miniature di rosoni o schermi di moschee Moghul. Ma i fili possono crescere, diventare corde. Corde di montagna. Corde che sostengono. Il disegno ingrandirsi, diventare gigante e noi piccoli piccoli.

Beatrice Catanzaro
È artista, ricercatrice e insegnante, attualmente dottoranda alla Oxford Brookes University con il centro di ricerca in Scultura Sociale. Con la sua pratica, Catanzaro offre uno sguardo riflessivo su più ampie questione sociali e le strutture egemoniche che le sottendono. Il suo lavoro include spesso processi partecipati e a lungo termine, oltre che a collaborazioni interdisciplinari. Ha lavorato in Europa, Medio Oriente e India.
Fra il 2010 e il 2015 ha vissuto in Palestina, dove insegnava alla International Art Academy of Palestine (Ramallah) e dove ha co-fondato il centro per donne e impresa sociale Bait al Karama nella città vecchia di Nablus (2010 – ongoing).

Stefano Boccalini
Una parola su Monno_installazioni (con Il Cardo)_intagli su legno
In collaborazione con Comune di Monno, Cooperativa Il Cardo
Monno
Attraverso una cartolina che mostra una veduta del paese, appositamente realizzata, l'artista chiede agli abitanti di Monno di pensare e scrivere una parola in grado di esprimere il rapporto che ognuno stabilisce con il proprio paese. Alla restituzione egli sceglierà, insieme ad una commissione locale, le parole più evocative. Queste saranno intagliate nel legno dalle persone che frequentano la Cooperativa Sociale *Il Cardo* di Edolo, nell'ambito del percorso condiviso "Aspettando CA'MON" per la costituzione di un centro di comunità e laboratorio di pratiche artigianali nell'ex asilo di Monno.
Le parole intagliate saranno collocate in modo permanente nelle vie del piccolo borgo di Monno e diventeranno parte integrante del suo centro storico. La parola così diventa un luogo dove il vissuto viene significato e condiviso, ma anche un luogo di incontro dove la diversità crea quel senso del "comune" quale valore primario.

Stefano Boccalini
Vive e lavora a Milano, è docente di Arte Pubblica alla NABA di Milano, consulente scientifico dell'Archivio Gianni Colombo e fa parte del board di Careof. Lo Studio Dabbeni di Lugano è la Galleria di riferimento dell'artista.
Fin dalle prime installazioni il rapporto con lo spazio è l'elemento che caratterizza il suo lavoro e se all'inizio, questo rapporto era di tipo fisico – e si sviluppava nelle relazioni con l'architettura e la natura – successivamente inizia a trasformarsi attraverso un insieme più complesso di fattori, sociali e antropologici. Da quando la parola è diventata protagonista del suo lavoro, l'opera si pone nei contesti di riferimento come momento di riflessione collettiva su temi che riguardano tutti, e in particolare su quelli che consideriamo i beni del "comune".
www.stefanoboccalini.com

Wurmkos
Coabitare l'isola_azioni e installazioni (con Pia Fondazione di Valle Camonica)_materiali vari
In collaborazione con Comune di Malegno, Pia Fondazione di Valle Camonica
Malegno
Il progetto Coabitare l'isola, svolto in collaborazione con il Comune di Malegno e la Pia Fondazione, è incentrato sull'ambiente domestico e i luoghi dell'abitare. Parte dalla necessità di personalizzare gli spazi d'uso comune dei CDD che abiteranno e frequenteranno i ragazzi dai 16 ai 25 anni. Il trasferimento in una nuova sede è il "pretesto" per innescare una progettazione partecipata tra gli artisti del gruppo Wurmkos e i ragazzi, per dare spazio a un'aspirazione tra le più comuni: vedersi riconosciuti e ridare a ogni individualità un luogo in cui esprimersi e rispecchiarsi. *Coabitare l'isola* è anche un laboratorio che diverrà permanente e lascerà alcuni segni all'interno del CDD. Trovarsi investiti dalla responsabilità di modificare il proprio ambiente abitativo, consente agli abitanti della comunità di compiere un profondo processo di appropriazione, di assumere un ruolo attivo nella cura degli ambienti e metterli in relazione con i soggetti che li abitano. Per questo Wurmkos propone un lavoro diretto anche "alla cura dei luoghi di cura".

Wurmkos
È un laboratorio di arti visive fondato da Pasquale Campanella nel 1987 a Sesto San Giovanni; è un luogo aperto che mette in relazione arte e disagio psichico senza porsi obiettivi di salvezza, nel quale entrano sui diversi progetti, artisti, disagiati e non, critici, persone che collaborano alla realizzazione di opere e tesi. Wurmkos ha scelto il circuito dell'arte contemporanea evitando quello dell'Outsider art, operando collettivamente nella ridefinizione di spazio pubblico e di attivismo sociale. Produce laboratori didattici con scuole e musei, elaborazione teorica, pubblicazioni e supporto a tesi di laurea. Nel 2011 nasce Fondazione Wurmkos onlus per tutelare il patrimonio, materiale e culturale, del gruppo e condividerlo con la collettività. Numerose le mostre in Italia e all'estero.

Stefano Arienti
Simone Magnolini_libro delle firme, tecnica libera su fotocopie rilegate a libro
In collaborazione con Archivio AESS Regione Lombardia, Comune di Borno
Borno
Lo studio dell'opera di Simone Magnolini, che è anche un confronto artistico un viaggio nel Novecento, avviene mediante l'individuazione delle sue immagini fotografiche sia nei luoghi frequentati dal fotografo nato a Borno, che nell'archivio dell'AESS di Regione Lombardia.
Selezionando una raccolta di immagini dalla sua ricca attività professionale, è possibile tratteggiarne un ritratto arricchito da voci e ricordi di persone che l'hanno conosciuto. Il processo critico d'indagine, non solo da artista e d'autore, necessita la condivisione di altri occhi e altre mani. Terminata la raccolta e la selezione condivisa, sarà prodotto un libro delle firme che possa raccogliere l'interesse della piccola comunità alpina per Magnolini e le sue immagini, attraverso il libero intervento dei concittadini sulle pagine di un libro libro, appositamente realizzato dall'artista ricalcando con disegni le immagini fotografiche.

Stefano Arienti
Vive e lavora a Milano. Rielaborando materiali "poveri" e d'uso comune realizza opere che invitano lo spettatore a riflettere sul tema della "meraviglia" e ne sollecitano la partecipazione, anche attraverso la manipolazione; spesso utilizza la fotografia come strumento di pensiero e rielaborazione concettuale e formale. Ha tenuto mostre personali in gallerie e istituzioni d'arte italiane e straniere, fra cui Museo MAXXI di Roma, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, Fondazioni Querini Stampalia e Bevilacqua la Masa di Venezia, Palazzo Ducale di Mantova, Galleria Civica di Modena e Museo di Villa Croce di Genova, ArtPace a San Antonio in Texas e Isabella Stewart Gardner Museum di Boston. Ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia ed all'estero, fra cui le Biennali di Venezia, Istanbul e Gwangju. Ha partecipato a programmi di residenza a San Francisco, Boston e San Antonio, Nuova Delhi e Clisson. Ha insegnato all'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo e all'Università IUAV di Venezia.

aperto_art on the border è una manifestazione di arte pubblica contemporanea che si svolge in Valle Camonica. Promossa dal Distretto Culturale, è un progetto pluriennale che attiva esperienze artistiche radicate nell'ambiente, stabilendo un colloquio dialettico con il luogo e la storia, con l'uomo e il suo statuto poetico. In residenza, gli artisti agiscono sul territorio e creano operazioni artistiche riflettendo su cultura, natura e valori che la Valle Camonica custodisce. La rassegna è dedicata al tema *fare_arte* al confine e sul confine, operando nelle aree intermedie di confronto e sovrapposizione tra ambiti. Filo conduttore del progetto pluriennale è la relazione uomo_natura, entro cui l'arte agisce sia come ricerca espressiva che come ricerca culturale nel dialogo aperto con le comunità e la materia, entro una prospettiva sostenibile. Il progetto prevede interventi in aree localizzate, per esprimere valori storici, ambientali e sociali mediante attività di ricerca e sperimentazione artistica. *aperto* vuole così istituire luoghi d'incontro tra le radici profonde del territorio e la cultura contemporanea.

aperto_art on the border is a contemporary arts event in the Valle Camonica. Promoted by the local arts council (Distretto Culturale), it is a project which will go on for several years. It involves art and artistic creations connecting places and history, man and his poetic expression. This is borderland which opens up to ideas, exchanges and comparisons, a site open to the language of art as a bearer of common ethics and symbols which pursue the ethos of dwelling in nature. Each year a theme and an artist will be chosen, and workshops and opportunities for research on them will be available to young people. The artists will live and work locally and interact with the local people to create works of art aimed at stimulating thoughts on culture and identity, and reviving the art of caring for the places, symbols and values guarded within the Valle Camonica.

La Valle Camonica è un'estesa vallata delle Alpi centrali percorsa dal fiume Oglio e da molti altri corsi d'acqua provenienti dalle valli laterali. Lunga 80 km, passa dai 200 m. di altitudine sulla sponda nord del lago d'Iseo, ai 1883 m. del passo del Tonale, confinante con la trentina Val di Sole, fino ai 3539 della cima Adamello. La Valle Camonica è inoltre caratterizzata da una forte presenza di valori ambientali e storico-artistici. Storia e ambiente la identificano per diversità e per qualità, rappresentando anche i settori turistici prevalenti. L'ambiente naturale è estremamente vario, passando dalla sponda nord del Lago d'Iseo al ghiacciaio dell'Adamello, mentre storia e cultura registrano esperienze estremamente significative di ogni epoca, dall'arte preistorica a quella romana, dal medioevo al rinascimento, dal barocco al contemporaneo.

aperto 2018
art on the border

valle camonica la Valle dei Segni

Patrocinio artistico
careof | FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA | COMUNE DI VENEZIA | pav PARCO ARTE VIVENTE

aperto_art on the border
è una iniziativa del Distretto Culturale
di Valle Camonica

Sostenuto da
Comunità Montana di Valle Camonica
Consorzio Comuni BIM
Fondazione Cariplo

I patrocini artistici
Careof DOCVA, Milano
Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
PAV Parco Arte Vivente, Torino

In collaborazione con
Archivio AESS Regione Lombardia
Comune di Borno
Comune di Malegno
Comune di Monno
Il Cardo Cooperativa sociale, Edolo
Museo delle stampa_Artogne
Pia Fondazione Valle Camonica, Malegno

Residenze
Agosto – Novembre 2018

Inaugurazioni
26 ottobre 2018
Malegno, Ex C.D.I., ore 18.00
Wurmkos_Coabitare l'isola

27 ottobre 2018
Monno, ex Scuola Materna /
Museo delle tradizioni, ore 12.00
Stefano Boccalini_Una parola su Monno

8 dicembre 2018
Borno, Sala comunale
Stefano Arienti_Simone Magnolini

Luoghi vari
Beatrice Catanzaro_1/2 nodo
opere visitabili gratuitamente

Direzione artistica
Giorgio Azzoni

Artisti
Stefano Arienti
Stefano Boccalini
Beatrice Catanzaro
Wurmkos

Comitato artistico
Chiara Agnello_Direttore artistico, Careof Milano
Giorgio Azzoni_Docente di storia dell'arte Moderna all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia
Orietta Brombin_Curatore, Attività Educative e Formative del PAV Parco Arte Vivente, Torino
Stefano Coletto_Curatore, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
Sergio Cotti Piccinelli_Direttore del Distretto Culturale di Valle Camonica
Denis Isaia_Curatore, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
Matteo Lucchetti_Critico e curatore indipendente

Comitato scientifico
Ivan Bargna_Antropologo, Università degli Studi di Milano
Franco Farinelli_Geografo, Università di Bologna
Dario Furlanetto_Biologo, Direttore Parco dell'Adamello
Silvia Malaguzzi_Iconologa e storica dell'arte, Fashion Institute (State Univ. N.Y.), Firenze
Christian Marazzi_Economista e saggista, SUPSI Lugano
Luca Mercalli_Climatologo, giornalista e saggista
Matteo Meschiari_Antropologo, Università di Palermo
Massimo Montanari_Storico del Medioevo, Università di Bologna
Giorgio Nebbia_Studioso, saggista, ecologista
Daniela Perco_Antropologa, Museo etnografico della provincia di Belluno
Pierpaolo Poggio_Storico, direttore della Fondazione Micheletti e del musil di Brescia
Gabi Scardi_Critico e curatrice di arte contemporanea
Claudio Smiraglia_Glaciologo, Università di Milano
Tiziana Villani_Filosofa, direttrice della rivista Millepiani, docente La Sapienza Roma e NABA Milano

Foto e multimedia
VideoBassanesi

Coordinamento
Giorgio Azzoni_aanders@alice.it
Stefano Boccalini

Segreteria, ufficio stampa
aperto.lavallecontemporanea.it

Grafica
Walter Almici

Webmaster
Net7, Schirbis

Si ringraziano
Gli abitanti e gli amministratori di Borno, Malegno, Monno
Archivio AESS Regione Lombardia
Il Cardo Cooperativa sociale, Edolo
Museo delle stampa_Artogne
Pia Fondazione Valle Camonica, Malegno
Luciana Angeloni e le donne ricamatrici
Franco Capitanio

È un progetto di
Valle Camonica la Valle dei Segni | Distretto Culturale | Comunità Montana di Valle Camonica | Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica | fondazione cariplo | UNESCO Arte rupestre della Valle Camonica

In collaborazione con
COMUNE DI BORNO | COMUNE DI MALEGNO | COMUNE DI MONNO | Regione Lombardia | il cardo | Pia Fondazione di Valle Camonica | Il segno tipografica

aperto.lavallecontemporanea.it